

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari ecc.

Abbonamento

Udine e domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4

La lettera di un parroco

Religione e politica

Abbiamo ricevuto fin da sabato scorso da un pio sacerdote, Parroco di un ridente paesello posto su una vallata del Friuli Occidentale, la lettera seguente:

Preg. Sig. Direttore, Ella mi domanderà perché non rivolgo al Crociato per la pubblicazione di questa mia lettera, ma io desidero che essa cada sotto gli occhi dei lettori del Paese così accento assaltatore dei sacerdoti perché sappiano o almeno dalle mie parole siano indotti a pensare che non tutti meritano il biasimo così largamente sparso in questi giorni sul clero.

Non intendo parlare degli scandali che han fornito l'ultima occasione agli assesti anticlericali; non intendo difendere nessuno, né menomare la grave responsabilità dei colpevoli; giustiziata via fatta.

Voglio piuttosto parlare di un articolo comparso di questi giorni sul Crociato, sotto il titolo « Per il nostro movimento », in cui si deplora la disorganizzazione del partito cattolico e si predica sulla necessità di svegliarsi e di lavorare.

Ecco un brano di quell'articolo: « Ne ho sentite di tutti i colori lo ogni volta che mi si è presentata l'occasione di parlare in pubblico od in privato su la necessità di svegliarsi e di lavorare. Un parroco, per esempio, m'ha detto che non si leva un ragno dal mufo con la nostra azione... »

« Un'altra, sessantenne, mi diceva che non è per loro vecchi il movimento moderno; questa è roba per i giovani. Ma non si può forse fare un po' di bene anche a sessant'anni, specialmente se le occupazioni parrocchiali sono assai relative? Dal resto si comprendeva benissimo che ciò non era altro se non una meschinissima scusa. Infatti non avrebbe mai desiderato che un prete giovane parlasse o si occupasse di movimento cattolico nella sua parrocchia. »

« Simili o differenti scrolate di spalle avranno potuto osservarle, come me, tanti altri lettori, che hanno potuto avvicinare certe persone. Dico questo perché tutto il mondo è paese... »

« Adesso si deve formare come una falange invincibile, come un esercito poderoso, innarcerevois l'Unione popolare fra i cattolici d'Italia. E un parroco è pronto a rifiutarsi di dire una parola in chiesa sull'argomento, perché... non vuole occuparsi di politica (!) »

Ebbene, io sono appunto uno di quei parroci così accusati dallo scrittore del Crociato, uno di quei parroci pronti a rifiutarsi di dire una parola in chiesa su quell'argomento perché non voglio occuparmi di politica.

E se Lei vedesse, Sig. Direttore, come è affollata la mia Chiesa quando io mi ingegno invece a spiegare la parola del Vangelo, che è parola di perdono e di pace!!

Ora io, con tanti fedeli che mi seguono e che mi ascoltano, perché dovrei occuparmi d'altro, e specialmente di quello che dice il Crociato?

Che bisogno c'è di falange invincibile, di esercito poderoso, innumerevole? O non si ha più fede nella fede? E se la fede viene a mancare, è possibile sostituirla con una organizzazione? In tal caso l'organizzazione è un'organizzazione come tutte le altre, destinata a gettarsi nella lotta della concorrenza ed a subirne tutte le conseguenze.

Avrà giornali, polemiche, ripicchi, ingiurie a ritorni, d'ingiurie; conferenziari che saranno svillaneggiati e svillaneggeranno, avrà tutto quello che è in uso in simili cose... Ma con quale effetto? Con quale effetto per la religione che è quella che a noi sacerdoti dovrebbe stare a cuore prima e più d'ogni altra cosa?

Se Lei spesso, Sig. Direttore, che cosa mi procura questo mio modo di pensare? Non ereda, se, persecuzioni da parte dei superiori che la pensino diversamente; no, son troppo ben visto nella mia parrocchietta di campagna perché si pensi a farmi del male. Io vado incontro a tutti, ma specialmente ai nemici della nostra fede, che di solito, sono i ricchi; vado incontro coi miei poveri, non come una falange invincibile, organizzata formidabilmente, ma come una testimonianza vivente dei doveri che incombono ai favoriti dalla fortuna. Ad altri o per altre vie il fare di questi poveri delle falangi invincibili; a me basta parlare nel nome di Dio.

Ma volevo dirle quello che mi tocca e mi è toccato tante volte... Glielo dirò un altro giorno, perché mi pare di aver già abusato del suo spazio in tanta parte destinato a dir male dei preti.

Intanto, mi ereda il suo affetto. Parroco di campagna.

Ratificò alcune deliberazioni d'urgenza della Giunta municipale, relative alla retribuzione all'insegnante della scuola facoltativa di Dordola, alla vendita di piante resinose infette nel Ladussiet, alla vendita del faggio schiantato nel Pradolina, all'utilizzazione dei boschi comunali, dando incarico al Sindaco a voler esporre nuovi incanti per la vendita del legname ritraibile dal Pezzell e Rio Secco a L. 100 lo stero e quello del Pradolino e Ladussiet a L. 180 pure lo stero.

Approvò in seconda lettura, il regolamento per la manutenzione delle strade comunali ed il capitolato per la fornitura delle stampe.

Rimandò ad altra seduta la deliberazione definitiva per la coloritura dei banchi delle scuole elementari.

Approvò il prolungamento dell'acquedotto comunale fino alla casa del cav. Antonio Franz, nonché la vendita di due appezzamenti comunali a certo Tolazzi Antonio, ed infine accettò la rinuncia alla carica di consigliere del sign. Fabbro Giuseppe, Gaizina Giovanni e Zearo Simone.

Civiale

I risultati della gara di Law-Tennis. 26. - Come diligentemente ci informò il nostro corrispondente, le gare dell'elegante giuoco sportivo ebbero brillanti risultati, che ora siamo lieti di pubblicare:

Prima gara

1. « Singles Open »: Primo, Cristo Megari - Secondo, Carlo Fabio Braida - Terzo, dott. Carlo de Braida e Isos.

Seconda gara

2. « Doubles Open »: Primo, dott. Carlo Poligno - Dott. Francesco de Hillyar - Secondo, Isos - Cristo Megari.

Terza gara

3. « Singles Handicap »: Primo, dott. Carlo Poligno - Secondo, nob. Franco Caratti - Terzo, dott. Costanzo Rusconi e Carlo Fabio Braida.

Quarta gara

4. « Doubles Handicap »: Primo, Cristo Megari - Isos - Secondo, dott. Carlo Poligno - Dott. Costanzo Rusconi.

Venezona

Per conservare le nostre mummie

Ad onta della migliore buona volontà dell'attuale Amministrazione di questo Comune di cui è capo l'ingr. Conte Orgnani-Martina Nob. Giuseppe, non si è provveduto a togliere il più volte lamentato scorcio della cattiva conservazione delle mummie, fenomeno raro di questa antica e gloriosa terra Venezonense.

Conoscere più da vicino le cause principali di un abbandono che si potrebbe chiamare sacrilego, renderebbe note per sollevare la desiderata riforma dell'antico battistero in devoto conservatorio, non è cosa difficile, poiché esse si risolvono nelle non floride condizioni del bilancio Comunale e nelle possibili controversie che potrebbero insorgere fra l'Autorità Amministrativa e quella Ecclesiastica.

Dagli atti che ho potuto compulsare è indubitato che al Comune spettava esclusivamente, come jus patroni, il diritto di governare e disporre dei sacerdoti, come tale il Comune commetterebbe in atto di vora ingiustizia ritardando più oltre il proprio dovere. Fino dall'anno 1825 con decessissima supplica 27 Aprile, la Deputazione Comunale di Venezona d'allora, presentava all' R. Governo un progetto per erezione di un pantheon, atteso il meraviglioso fenomeno, unico forse in tutta l'Europa, della conservazione incorrotta dei corpi umani senza alcuna chimica preparazione.

Forse per la grandiosità del progetto, o forse per altre cause politiche, tale istanza venne restituita con dichiarazione che per parte del Governo non se ne poteva aver riguardo.

Se tale ricorso però non diede alcun frutto, partì almeno la consuetudine di vedere regolarizzato il sistema di tumulazione poiché con delegazione decretata del 16 Giugno 1833 veniva stabilito che nessun cadavere potesse tumularsi nelle tombe del Onomo di Venezona senza permesso del R. Commissario Distrettuale di Gemona, e che di ogni tumulazione fosse eretto apposito processo verbale coll'indicazione del nome, cognome e paternità del defunto, l'età, la malattia, la durata della stessa, la durata del tempo trascorso sopra terra dopo la morte, la qualità del legno della cassa, l'epoca della tumulazione, e l'indicazione se il tempo era scuro o pioveva oppure sereno e asciutto, della direzione del vento ed infine colle segnalazioni del grado del termometro e dell'igrometro o coll'elezione del barometro.

Le tumulazioni dovevano essere effettuate in presenza di un Deputato comunale, del Segretario del Comune, del Rev. parroco e del medico o chirurgo, ed il verbale da tutti sottoscritto. Copia di tale rito doveva venire trasmessa al R. Commissario di Gemona e l'originale depositato nell'archivio del Comune.

Le mummie però, prima del 1843, venivano esposte al pubblico in modo più indecente dell'attuale, poiché la retonda in allora, non aveva che le semplici muraglie, alle quali venivano adattati alla rinfusa i poveri resti mortali. Fu solo in quell'anno che la Deputazione Comunale, visto inutile ogni tentativo per richiamare le Superiori Autorità a concorrere almeno in parte nella spesa di adattamento del locale ad uso di conservatorio, si vide costretta a far deliberare dal Patrio Consiglio l'autorizzazione a sostenere la spesa indispensabile per dare un più decoroso collocamento alle mummie.

Il protocollo di delibera Consigliere della seduta 4 dicembre 1843 accordando la spesa di cui sopra, venne approvato con voto Comunitario del 15 stesso mese N. 4180, e la Deputazione del Comune fu tanto sollecita nell'esporre la pratica d'asta dei lavori che nel 31 dicembre dell'anno medesimo poté stipulare regolare contratto con la ditta Valentino di Paolo Sabiduzzi da Gemona per l'adattamento dell'antico battistero, in più decoroso conservatorio dei sacri avelli, con una spesa, sostenuta dal Comune, di fiorini 680. Il contratto cambiarsi delle Amministrazioni comunali, il susseguirsi di agenti o segretari municipali, contribuirono moltissimo a rendere trascurato il servizio della tumulazione, tanto che nel 1854 era cessata addirittura l'obbligatorietà della richiesta al Commissario Distrettuale per la tumulazione delle salme, né si redigeva più alcun processo verbale.

Le mummie di Venezona ebbero però nel campo scientifico veramente poca fortuna, poiché nessun studio profondo venne su di esse mai eseguito. Quantunque diversi scienziati avessero iniziate pratiche o studii, nessuno degli chiarimenti lo strano fenomeno, ed anche oggi esso è insoluto.

Una delle mummie venne domandata alla Deputazione Comunale, dal Magnifico Rettore dell'Università di Padova con istanza 2 dicembre 1839 dimostrante l'utilità che ne sarebbe derivata alla pubblica istruzione, anche per i confronti che si sarebbero eseguiti nel gabinetto di Storia Naturale dell'Università, con altra artificiale esistente nel gabinetto medesimo.

In atti del Municipio ho potuto rilevare la lettera di ringraziamento rimessa dal Magnifico Rettore, e che qui sotto mi piace riportare: « Alla Deputazione Comunale di VENZONE. Pervenuta a questa Università bene condizionata ed in ottimo stato la mummia che codesta benemerita Deputazione si compiacque accordare in dono al nostro gabinetto di Storia Naturale, nel quale venne depositata, mi faccio dovere di darne avviso a codesta rispettabile Deputazione, nel mentre che protesto alla stessa i miei sentimenti di grazie e quelli eziandio di questa intiera R. Università.

E grazie pure siono rese col mezzo di codesta Deputazione medesima, al chiarissimo signor dott. Marzullini che con tanto zelo e diligenza assunto e lodovolgente adempì l'incarico della scelta, dell'incasso, e della relativa spedizione.

Dalla Reggenza della R. Università. Padova, li 28 marzo 1840. (Segno la firma del Rettore Magnifico e del Cancelliere) ».

Da quell'epoca, nessuno o pochi si interessarono dello strano ed inspiegato fenomeno, tanto che esso continuò indisturbato la sua meravigliosa trasformazione fino all'anno 1890.

Ma in allora che per alcuni dissenziosi insorti fra il Comune ed alcune famiglie locali, l'Autorità Amministrativa intervenne a far cessare le tumulazioni nelle tombe del Duomo, richiamando il Municipio all'osservanza dell'art. 58 della legge 22 dicembre 1833 N. 5849 ed ordinando che le bocche delle tombe sieno solidamente murate onde impedire ogni seppellimento abusivo.

Se però con lo leggi italiane ogni possibilità di studio è stata tolta, dove esser severosanto dovere delle Autorità comunali provvedere sollecitamente e con decoro al collocamento di quei resti umani, poiché è sacro sentimento l'onorare i defunti.

Non è più tollerabile che quei sacri resti sieno esposti al vento, alla pioggia, al tarlo e soprattutto alla mano

missione dei visitatori, tanto più se ai pensì che il capitale che oggi il Comune dovrebbe impiegare per l'esecuzione del lavoro di custodia e conservazione, sarebbe facilmente rimborsabile con l'applicazione di una tassa per i visitatori.

La squisita gentilezza di sensi dell'egregio Sindaco, conte Orgnani-Martina nob. Giuseppe, la compattezza del Consiglio comunale sono arrisicuri di un sollecito provvedimento.

A. S.

S. Giovanni di Manz.

Festa operaia

26 - Domenica 1 settembre, nella ricorrenza del primo anniversario dell'inaugurazione del vessillo della Società Operaia, avranno luogo speciali festeggiamenti di cui ecco il programma:

Alle ore 6. - Sveglia della distinta Banda di Colloredo di Prato. - Imbandimento del paese.

Ore 9. - Apertura della pesca di beneficenza. 1000 splendidi regali; fra cui uno dell'on. Morpurgo. - Appositi manifesti indicheranno l'esito di tutti i numeri vincenti. Prezzo del biglietto cent. 10. - Concerto bandistico.

Quello gentili persone che volessero onorare con qualche loro dono la pesca di beneficenza, sono pregato a rivolgersi subito alla sede sociale, ed il loro nome verrà inscritto nel libro d'oro.

Ore 12. - Banchetto nella sede sociale sala « Regina Margherita ».

Ore 10.30 - Concerto bandistico in piazza.

Ore 20 - Grande festa da ballo su ampia piattaforma con scelta orchestra del maestro Raimondo Marcotti di Udine. Fantastica illuminazione. - Convegno ciclistico - Custodia biciclette. - Gli esercizi pubblici offriranno ogni « comfort » desiderabile. - Durante tutta la notte al confine di Visinale e Medocca avranno libero transito i veicoli senza bagagli.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 27, s. Zofrino

Effemeride storica

Forse irragano - Colpi in particolare modo pagana. - Vi sono due descrizioni alvate ed interessantissime in archivio dei conti Asquini.

Il fatto occorre al mattino, quando si celebrava la messa con notevole concorso di devoti. L'improvvisamente la bufera aveva portato spavento e parte dei ricoverati in chiesa cercò riparo in sacrestia, così che vi furono non molte vittime. Il sacerdote celebrante si sentì strappare il calice di mano ed andò a sbattersi violentemente contro il muro Contemporaneamente si esportarono moltissimi teli di fabbricati, e le case del borgo Paludo (casa col tetto di paglia, distrutto).

Sradicati melari, perari, marascari, cocolari, cuarguolari, morari. Caporacco, Colloredo, Troppo ed altre ville furono pure danneggiate. Parecchie le vittime.

CURIOSITA

Medicina cinese

I cinesi hanno un modo curioso di guarire i loro malati. Quando un uomo soffre di una malattia grave, uno dei suoi amici, il più caro abitualmente, compie per guarirlo una straordinaria cerimonia.

A tal uopo si procura un leggero ramo d'alloro, lo spoglia di tutte le foglie lasciando un mazzetto ad una delle estremità, sospende a questo ramo uno specchio d'acciaio sotto il quale attecce un abito dell'ammalato e, con questo strano apparecchio va a fare una passeggiata per la campagna, col ramo appoggiato sulle spalle, mentre il vestito sventola.

Mentre egli passeggia, un prete, nella chiesa vicina prega per la guarigione del malato. I cinesi pretendono che l'abito del malato, attivando a sé la malattia del suo possessore glieli tolga per conseguenza, e che è un mezzo infallibile per guarire le persone che si amano. Per tal modo, osserva il Boy's Paper, - la morte in Cina fra gli ammalati delle stragi sprovvedute.

La pensione a sei canie

A Londra sarà presto messo in pensione un cane famoso, Waterloo jock, uno di quei cani che vengono adottati nella stagione e nei grandi conti per raccogliere l'attenzione. Jack ha fino ad oggi riscosso oltre 500 sterline per conto dell'istituto di beneficenza ferroviaria, e fra pochi giorni avrà raccolto oltre 100 sterline, un totale cioè di 26,000 lire. Egli ha ricevuto una medaglia ogni cento sterline raccolte, e in segno di riconoscenza l'istituto stesso gli farà una meritata pensione.

Come vedete, nella città degli affari non si perde il tempo!

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

CRONACA PROVINCIALE

Spilimbergo

L'inaugurazione della nuova scuola - La posa della prima pietra della Casa di Ricovero - Grandiosi festeggiamenti.

26. - La nostra Giunta Municipale in una delle ultime sue sedute deliberò di fissare la data del XX Settembre per l'inaugurazione del grandioso edificio scolastico che sorge lungo il viale della stazione. Nell'istesso giorno seguirà la posa della prima pietra della nuova Casa di Ricovero.

La stessa Giunta incaricò l'assessore Luzzi per la formazione di un Comitato per i relativi festeggiamenti. Il Comitato è quasi al completo e si annunciano delle feste splendide: Una grandiosa pesca, la tradizionale tombola, Concerti, Spettacolo pirotecnico, Fiaccolate, Balli, ecc.

A suo tempo vi manderò il programma relativo. Dall'edificio scolastico vi farò in breve, tenero una relazione dettagliata sulla sua costruzione, sulla spesa e sulle persone che tanto lavorarono affinché un'opera così necessaria fosse compiuta. In questi giorni si stanno dando gli ultimi ritocchi a quest'opera che onora Spilimbergo, e fra qualche settimana tutto sarà a posto.

Consiglio Comunale

Domenica 1, Spilimbergo alle ore 10, ant. si radunerà il Consiglio comunale per trattare sui seguenti punti:

- 1. Dimissioni del Sindaco e provvedimenti relativi. 2. Dimissioni del signor Vincenzo

Lanfrid dalla carica di Consigliere Comunale.

3. Relazione finanziaria sull'accantonamento militari.

4. Approvazione classificazione Scuole del Comune (2 lettura).

5. Proposta d'istituzione in Gradisca di un secondo posto d'insegnante.

6. Ratifica e delibera d'urgenza della Giunta per concorso alla Mostra Decorativa Friulana.

7. Idea, per la sostituzione provvisoria sino a 31 Dicembre p. v. dell'ing. Municipale Ing. De Rosa rinunciatarlo.

8. Autorizzazione al Cav. Lanfrid della chiusura sottopassante alla casa di sua proprietà in piazza Giordano Bruno e cessione relativo spazio.

9. Approvazione capitolato di servizio per le condotte Mediche.

10. Concorso del Comune per la tranvia Spilimbergo-Maniago.

11. Inaugurazione delle scuole del Capoluogo e sua modalità.

I concerti della banda cittadina

Dopo un mese di riposo la nostra banda cittadina ha ripreso i suoi concerti settimanali. Ieri sera svolse un altrettanto programma riscotendo molti applausi.

Moggio Udinese

Cose del Consiglio.

26 - In seduta straordinaria e straordinaria dell'egregio sindaco sig. Missoni Tommaso, sotto la presidenza dell'Assessore sig. Nais Antonio, si è riunito ieri il patrio Consiglio per trattare su oggetti di ordinaria amministrazione.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

La collaborazione del pubblico

«Una crisi d'anime nel cattolicesimo»

III.

Le origini storiche di quel complesso di abitudini mentali e pratiche, nelle quali si è cercato di fissare le caratteristiche del cattolicesimo esteriore o ufficiale negli ultimi tempi, debbono essere cercate nella *contoriformazione*...

Prima della ribellione di Lutero all'autorità di Roma, l'iniziativa individuale, le discussioni vivaci, le tendenze democratiche, la predicazione della necessità d'una riforma del costume sono forze vive operanti nel seno del cattolicesimo medesimo.

Se il protestantesimo fosse considerato come la reazione dell'individuo al peso enorme delle vedute collettive e degli istituti storici, aventi norma talora per sé più che per lo scopo e lo spirito antico, e come lo sprigio dei nomi di forza vive al basso verso l'alto, gli antecessori di Lutero o dei suoi compagni ed eredi spirituali non sarebbero solo Wicleff ed Huss; durante tutto il medio evo, da S. Pior Daniano a Caterina da Siena e a S. Veneranda, è vivo e profondo nella Chiesa questo lavoro di riforma, di protesta e d'iniziativa individuale.

La riforma luterana sequestrò quasi per la sua causa queste grandi correnti di pensiero e di azione rinnovatrice.

«Quello che il movimento luterano parva mettere in pericolo fu non tanto la religione cristiana, che si «pretendeva» anzi di ravvivare e ricondurre alla freschezza primitiva, quanto l'organizzazione ecclesiastica, l'autorità, la tradizione, il diritto canonico, tutti insomma gli elementi «sociali» quali si erano venuti evolvendo e fissando lungo il medio evo».

Quanto è diverso il concetto che ha di Lutero e del Prototestantesimo questo sacerdote dotto e illuminato, da quello di certi pretezzoli ignoranti, i quali scrivono e predicano su quest'argomento, secondo i falsi, concetti istituiti loro maliziosamente nei seminari! Ma questo sacerdote dotto scrive per i dotti; quegli ignoranti scrivono per gli ignoranti!

Ritorniamo al documento.

La difesa si accentrò quindi intorno ad essi (a quegli elementi sociali) a danno degli elementi di iniziativa o di sviluppo, che richiedono caratteri energetici e libertà di parola e di azione, o nel proteggerli si trovarono d'accordo Chiesa e Impero, Carlo V e Clemente VII, la Santa Sede e la monarchia autoritaria ed accentratrice d'Austria e di Spagna, per le comuni origini, per un'eguale tendenza accentratrice, per l'uso di quei mezzi di repressione e di difesa, che parvero più adatti a salvare il cattolicesimo.

«Così la lotta contro il protestante (sviluppo nei paesi cattolici le tendenze opposte alla religiosità interiore), alla critica, ai movimenti liberatori».

Per salvare la dottrina si ebbe la massima cura di «sodificarla» tutta in formule e in canoni; per salvaguardare l'autorità si «ribadirono» i vincoli della disciplina canonica, «si affidò all'inquisizione», già rigogliosa, l'incarico di sorvegliare la coscienza e reprimere i moti anche più lontanamente sospetti di ribellione, appena apparissero; «si circondò di cure» inaudite la stampa (Kraus nel suo studio su Cavour ricorda che a Bologna un lavoro qualsiasi doveva passare per ben «sette revisioni»; prima di poter essere pubblicato); si drizzò l'indice; per promuovere la necessaria riforma dei costumi, si cercò di dare il massimo sviluppo alle «forme e ai mezzi esterni» di devozione e di pietà, alla «religione formale».

La Chiesa nella lotta per conservare gli istituti, i privilegi, le ricchezze (non già lo spirito di Cristo!) che aveva venuta accumulando nel Medio Evo... rospinta da sé e sconfitto ogni iniziativa di riforma civile e sociale; apparve alleata e quasi «complice» del potere politico in ogni peggiore abuso di questo; e la coscienza religiosa che, se pure fossero state tentate di insorgere o protestare preventivano l'inquisizione e il braccio secolare, dovettero piegare e adattarsi; «trovarono sfogo nelle devozioni e nell'ascetismo alla sete di giustizia e di Vangelo» che le società estere (leggì: «chiesa romana») rinnegava, o il sacrificio del giudizio proprio o della libertà fu ad esse dipinto come merito grande «da coloro che l'avevano da entrambi la propria condanna».

Di qui una diminuzione costante di valore dell'individuo nel cattolicesimo, e il diffondersi della simulazione che un confine quasi invisibile separava dalla rinuncia al proprio pensiero o al proprio volere, e la servilità fatta quasi un dovere religioso, e il rapido offuscarsi della vita sociale del cristianesimo.

«La rivoluzione francese spezzò questa «società» antica in cui il «cattolicesimo era diventato» poco più «che

«un soliloquio di anime umiliate ed «una vertice esteriore»»

(continua) Giovanni Severi

Errori da riparare

Ora che in Municipio si stanno rivedendo le tabelle degli stipendi degli impiegati comunali e si lavora a preparare il nuovo Organico, sarebbe bene che la Autorità a cui spetta potessero fine, con un savio provvedimento riparatore, a uno stato di cose punto bello e decoroso per una città come la nostra.

Ed ecco di che si tratta. Il Comune di Udine indisse già parecchi concorsi per titoli e per esame al posto di maestro urbano e rurale. Ora, come furono compensati gli insegnanti che vinsero la prova? Ad essi spetta per legge o un'abitazione conveniente o un congruo aumento dello stipendio minimo legale. E, poiché il nostro Comune non può, per ora, concedere l'abitazione conveniente, concesso in quella vece una così detta indennità d'alloggio, aumentando lo stipendio minimo legale (L. 850) di una somma che variò, purtroppo, nei successivi concorsi, in progressione decrescente, da L. 150 a L. 105 (poi maestri urbani) e 100 (poi maestri rurali).

Ora, di loro domandando: è decoroso per un Comune come quello di Udine, il quale giustamente si vanta di gareggiare in tante altre cose, e anche un po' in quelle dell'istruzione pubblica, coi maggiori comuni d'Italia, fissare in 150 lire o, peggio, in L. 105 o 100 il valore di un'abitazione conveniente a un maestro? Ma con quella somma, oggi, a Udine non si prende in affitto, non che un'abitazione conveniente per capacità, salubrità e decoro al maestro o alla sua famiglia, ma nemmeno un canile, conveniente a uno spazzacamino senza famiglia.

Davvero che non è equo compensare così male le fatiche, le spese, le trappolazioni e i rischi a cui devono assoggettarsi i poveri insegnanti che si presentano agli esami di concorso.

E non si dica che il Comune non ha fondi sufficienti e non può permettersi di assegnare paghe troppo elevate. Se il Comune voleva pagare poco i maestri, doveva contentarsi del concorso per soli titoli; ma poiché ha creduto di concedersi il lusso di un concorso per esami, deve pur anche dare ai maestri quei modesti compensi che la legge richiede e l'equità consiglia o assegnando loro delle abitazioni capaci e decorose o aumentando lo stipendio di una somma equivalente al prezzo d'affitto di una casa civile e abbastanza ampia per l'insegnante e per la sua famiglia. E questo prezzo non può essere certo minore, oggi, di lire 300.

Conviene sperare che di queste osservazioni vogliano tener conto il Sindaco o l'Assessore per l'istruzione; che se poi essi si dimenticassero di avviare altamente ed inventivamente, interverrà, ne siamo certi, con la sua autorevole parola, in favore dei maestri il benemerito Presidente dell'Associazione Magistrale Nazionale, che per fortuna è anche Consigliere Municipale, affinché nessuno possa dire che il Comune di Udine interpreta ed applica le leggi arbitrariamente, eludendole nello spirito, a scopo di tiranneggiare i maestri e per la sua famiglia. E questo prezzo non può essere certo minore, oggi, di lire 300.

L'imparziale

L'ogrogio imparziale che espone qui sopra delle considerazioni teoricamente giuste, pare che non sia stato a Udine, per esempio, al momento delle ultime elezioni comunali, e non abbia letto le polemiche ed ammirati i sospiranti manifesti affissi sui muri in quei giorni.

L'accusa principale che si rivolgeva all'attuale amministrazione era quella di prodigalità, e degli immensi chiodi volavano graficamente dimostrando, anche ai meno intelligenti, che il Comune si era indebitato e continuava ad indebitarsi appunto in causa del trattamento eccezionale fatto ai propri impiegati ed, in specialità, ai maestri. Non è certo per la tema di accuse insensate, ma in omaggio a quella prudenza, che deve guidare ogni amministrazione illuminata, che anche i giusti reclami — cui è stata data e si dà ospitalità anche in questo giornale — devono contenersi nei limiti delle possibilità economiche del bilancio, non «essere gradatamente appagati come si è sempre fatto dall'amministrazione popolare, che ha migliorato le condizioni di chi presta l'opera propria al Comune e particolarmente nei riguardi degli insegnanti» i quali l'amministrazione democratica percorse la legge dello Stato nei vantaggi che essa loro riservava, rimettendovi anche il rimborso.

L'Istituto Filodrammatico Udinese "Teobaldo Ciceni"

Povero Filodrammatico! Dove sono andate le splendide serate, di un tempo non lontano, in cui le famiglie dei soci accorrevano ad affollare il nostro Mimerva?

Ecco il discorso d'attualità che si va facendo in ogni ritrovo.

E purtroppo dobbiamo constatarlo: questa Società che prometteva tanto bene, pare sia destinata a finire come tutte le altre. Di chi la colpa?

Certo nessuno vorrà attribuirsi la responsabilità, ma, lasciandolo dire francamente, la colpa è un po' di tutti. Peccano i membri della Direzione, peccano i dilettanti e l'irrazionalismo peccano un poco anche i soci contribuenti. Ed in quale maniera? mi si chiederà. Ve lo spiegherò brevemente.

La Direzione, che avrebbe il compito di appianare a qualunque costo le inevitabili divergenze che nascono in seno alla Società, lascia invece che la cosa cammini, come sul dirai, pel loro verso. Motivi, che non si conoscono, provocarono le dimissioni del signor Castagnoli, maestro alla drammatica, e non si pensò a provvedere subito alla sostituzione con altro istruttore.

La nostra Città non difetta di elementi per istituire i dilettanti e quindi la questione sarebbe stata subito risolta se, viste le insistenze del signor Castagnoli di non voler recedere dalle date dimissioni, si avesse tosto pensato a procurarsi un altro istruttore. Un po' di colpa, è inutile leggerlo, l'hanno anche i signori dilettanti.

Essi una volta, tanto appassionati per l'arte, sembra che ora abbiano per la stessa una grande apatia e non si dedicano più con quell'amore che tanto li distingueva. Può darsi quindi che una delle cause che determinarono le dimissioni del Maestro sia stata anche questa. Ed i vecchi dilettanti, che tanto piacevano al nostro pubblico, dove si sono ficcati?

Mistero! Via, via, signori dilettanti! scuotetevi per bacco e ritornate alle scene che il pubblico è desideroso di applaudirvi.

E la conseguenza di ciò? I signori soci si sono scacciati di questa vostra inerzia, ed ecco perché non sono puntuali al pagamento della tassa mensile o fittiziamente addirittura col dare le loro dimissioni. E non si può loro dar torto.

Più ora quest'anno (o siamo già alla fine d'agosto) hanno usufruito di un solo trattamento drammatico, mentre lo statuto ne promette 8 ordinari e 4 straordinari. Camminando di questo passo dove si andrà a finire? E' facile prevederlo: allo scioglimento della società.

E sarebbe davvero biasimevole che una istituzione come la nostra, che conta oltre quarant'anni di vita, si lasciasse morire dopo tanto glorioso passato.

Provveda dunque la direzione per un nuovo istruttore, ritornino tutti i dilettanti a dedicarsi con amore alla bell'arte ed i soci sappiano corrispondere come una volta a chi procura loro istruzione e diletto.

Talia.

Le Commissioni Governative

Caro «Paese» Tu hai comunicato l'altro giorno la nomina fatta dal Governo del Presidente della Commissione Provinciale di ricchezza mobile, senz'aggiungere alcun commento... e puro noi pare fosse proprio il caso di dire qualche cosa intorno tale nomina.

Noi siamo abituati a Udine da tempo, a vedere scegliere i membri delle Commissioni governative, o di quelle incaricate delle funzioni di tutela sulla gestione dei Comuni o delle opere pie, fra coloro che gli elettori non hanno mai voluto onorare del loro voto, o fra i soccombenti nelle lotte elettorali. Abbiamo recenti saggi del bene che risulta alle Amministrazioni cittadine da queste scelte fortunate (vedi ospedale civile).

Anche fra le nuove nomine non mancano esempi notevoli di questi criteri di scelta.

Non posso tacere della nomina del Peressini, a cui si volle dare l'importante incarico di Presidente della Commissione di ricchezza mobile, già così lodovolemente operato dal Capellani; e ciò dopo i tanti compassionevoli avvenimenti di questi ultimi tempi, che certo non possono averlo elevato nel concetto della cittadinanza.

Non mi sembra che questi sistemi conferiscano alla rispettabilità di cariche importanti che, astruendo da ogni veduta di partito, noi vorremmo veder coperto da uomini superiori, sotto ogni aspetto...

E così manifestato il suo pensiero, di saluta Criticus piurus.

Per il ricaro dei vivari

Messiamo: Egregio Signor Direttore, Con somma nostra sorpresa l'assemblea degli iscritti alla Camera del Lavoro, che dovea aver luogo allo scopo di trattare sull'importante questione del ricaro dei vivari, è ancora di là da venire.

Che fa adunque la Commissione esecutiva a questo riguardo? Non ha essa preso a trattare la questione, deferendone lo studio ad una speciale Commissione?

Perché non sente la Commissione Esecutiva il dovere di convocare l'Ufficio centrale, che in questioni di somma entità, come quella suaccennata, deve esprimere la sua opinione? Comunque, noi due sottoscritti, ino-

bri dell'ufficio centrale, quali delegati della «sezione pannellieri», rassegniamo da d'ora, in segno di protesta contro tale modo di agire, le nostre dimissioni da tale carica, non volendo assumere delle responsabilità che non ci spettano affatto.

Devotissimi

Silvio Savio La Pietra Margello

Ancora sui tragici fatti di domenica sera

Lo stato del professore è sempre grave

I funerali della vittima

Agli amici particolari dati ieri sui tragici avvenimenti che si svolsero quasi inavvertiti domenica sera in giardino, o che commossero la cittadina, non poco vi è d'aggiungere.

S'era sparso ieri sera la voce che il prof. Del Zotto era morto e fu un accorrere di cittadini, fuo a tarda ora, all'Ospedale a chiedere notizia.

Ma la voce era insussistente; infatti il dott. Rinaldo Ferrario col quale ieri sera parlammo, ci riferì che il professore aveva poco più di 37 gradi, vale a dire era in uno stato quasi normale.

Naturalmente, data la gravità delle ferite riportate, il povero professore dovrà stare lungamente a letto.

Ieri egli fu visitato dalla signorina Cesira Zecchini, sua fidanzata e dal signor Errani direttore del Gabelli; la visita però fu breve perché i medici consigliarono i due visitatori a non far parlare il paziente per avvertirgli ogni emozione. Egli aveva il volto completamente fasciato.

Nel pomeriggio si recò presso il letto del ferito il Giudice istruttore col Cancelliere Localelli; il professore poté rispondere brevemente ed a stento alle domande rivoltegli.

Il programma pirotecnico non fu esaurito

Abbiamo già detto della scoperta fatta dal delegato Minardi del grande mortajo spaccato nascosto in una cassa, e dei pezzi rinvenuti in giardino corrispondenti appunto al mortajo stesso; ora dobbiamo aggiungere che dopo il colloquio che il Commissario cav. Lovi e il delegato Minardi ebbero col Procuratore del Re, il Giudice istruttore Rieppi, avanzò il rapporto in iscritto dei due funzionari, dispo per un sopralluogo in Castello.

Infatti poco prima del mezzogiorno il Giudice Rieppi, il cancelliere Localelli e il perito Taddio si recarono ad ispezionare minutamente tutti gli impianti fatti dal Lavezzo per lo svolgimento del programma. Fu così che si poté scoprire come il buco in cui era interrato il mortajo che si spezzò, era stato abilmente coperto.

Ed è facile quindi arguire come i pirotecnici, consci della responsabilità a cui andavano incontro, abbiano tentato di far sparire il mortajo che si è spaccato e le tracce del luogo ove era stato posto.

Durante il sopralluogo — al quale era pure presente il cav. De Pauli che da domenica notte non ebbe un istante di tregua e a' incarico di tutto quanto accompagnava la dolorosa faccenda — il delegato Minardi scoprì con sorpresa due casse ripiene di bombe di grosso carico, e vari altri fuochi d'artificio intatti.

Da ciò si arguì che tutto il programma non fu esaurito ed è evidente che i Lavezzo avevano una sola preoccupazione: quella cioè di sottrarsi alle ricerche dell'autorità di P. S. per evitare l'arresto preventivo.

Tutto questo materiale, unitamente ad altre polveri piriche che i fratelli Lavezzo avevano depositate nel giardino della ditta Rhi, fu sequestrato.

Non avendo il signor Pannilungui voluto ricevere in consegna della merce, il Commissario ordinò il pirotecnico Fontanini che accettò l'incarico e tutto il materiale fu trasportato nel suo deposito-laboratorio fuori Porta Gemona.

Niente mandato di cattura

Qualche confratello diceva ieri che era stato spiccato mandato di cattura contro i due fratelli Lavezzo, ma la notizia è errata. Nessun mandato di cattura potevasi spiccare poiché i trattati di omicidio e ferimento colposi.

Se i fratelli Lavezzo fossero stati trovati nella Trattoria «All'Ancora d'Oro» la P. S. li avrebbe naturalmente tratti in arresto e sarebbero rimasti in Carcere fino ad istruttoria finita e poi posti in libertà.

Casi precedenti confermano queste nostre asserzioni.

Passate le 24 ore i Lavezzo non possono essere arrestati e non meraviglierebbe alcuno se oggi essi ritornassero a Udine.

Ad ogni modo la famiglia della povera giovane Candelotto ha già iniziato le pratiche per costituirsi Parte Civile scegliendo a suo patrocinatore l'avv. Emilio Driussi.

Le responsabilità

A chi spetta la responsabilità delle due terribili disgrazie?

Questa la domanda che si è udita fare ieri in cento ritrovi dai cittadini. Taluni danno il carico intero al Lavezzo, altri al Comitato della Mostra d'Arte decorativa; ultimato perfino parecchi adossare la responsabilità all'Ufficio Tecnico municipale.

Gli effetti del Forno Comunale

Durante il mese di luglio nel Veneto il prezzo del pane, d'ordinario consueto, oscillò da un minimo di centesimi 28 a Udine ad un massimo di centesimi 48 a Treviso.

La autopsia della ragazza uccisa - Come avvenne la morte

Ieri alle 17 precise, il cadavere della povera giovanetta Maria Candelotto venne tolta dalla camera mortuaria dell'Ospedale e trasportata nella sala delle autopsie.

Alla presenza del Giudice istruttore e del Cancelliere venne fatto il ricognoscimento del cadavere da parte dell'Infermiere Romanelli e della guardia scorta Fortunati.

Quindi i medici (erano presenti quasi tutti quelli dell'Ospedale) fecero un sommario esame del cadavere rimandando ad oggi l'autopsia.

Non è esatta l'asserzione dei giornali di stamano che non siano state riscontrate altre ferite all'infuori di quella del primo esame al capo dell'infelice giovanetta; invece nel mezzo della fronte si riscontrò un piccolo foro penetrante in cavità per la lunghezza di circa 15 millimetri. Si arguiva che forse un chiodo od altro pezzo appuntito, sia entrato con grande violenza andando a toccare la massa cerebrale, producendo quindi la morte quasi istantanea per commozione sopravvenuta.

Naturalmente non possiamo affermare che queste notizie siano esatte; lo riferiamo per dovere di cronisti, quali ci furono riferite da persone che abbiamo potuto interrogare.

Stamano il Giudice Rieppi e il Cancelliere Localelli alle ore 7.30 si recarono all'Ospedale per assistere all'autopsia cadaverica della giovane Candelotto, fatta dal dott. Cavarzerani assistito dal medico Castellani.

Da quanto ci è stato possibile rilevare, risulta che causa unica della morte della sventurata giovanetta fu la frattura dell'osso nasale e della scatola frontale del cranio, prodotta indubbiamente da quel pezzo di mortajo rinvenuto nella sera stessa poco lungi dal luogo in cui la poveretta si trovava, o che andò con grande violenza a colpirla alla fronte.

Risultò inoltre che la Candelotto era robusta, aveva polmoni e cuore sani.

I funerali della vittima

Questa sera alle 8 verranno rese le onoranze funebri alla salma della povera giovanetta, morta così tragicamente nei fiori degli anni. Si prevede un funerale imponente.

Il Comitato della Mostra d'Arte decorativa ha — con gentile pensiero — stabilito di abbassare le bandiere e apposto al palazzo delle scuole e di chiedere la Mostra al pubblico durante i funerali, in segno di lutto.

Sappiamo che i membri del Comitato invieranno anche una grandiosa corona di fiori freschi alla povera vittima.

Pubblichiamo la seguente lettera che ieri non poté assolutamente trovar posto nel giornale:

«Il mio signor Direttore del «Paese» Il Comitato della Mostra d'Arte decorativa friulana si sente in dovere di informare la S. V. e quindi i lettori dell'accreditato suo giornale, che le grazie avvenute domenica sera in Piazza Umberto I, durante lo svolgersi dello spettacolo pirotecnico, eseguito dalla Ditta Guglielmo Lavezzo di Ro- vigo, diposero unicamente dalla Ditta assennata.

Tanto per la verità

La Presidenza.

Mostra d'arte decorativa e fuochi d'artificio

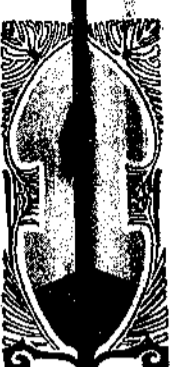
Con questo titolo un nostro amico ci invia un interessantissimo articolo, che, per mancanza di spazio, pubblicheremo domani.

Mostra d'arte decorativa

Con questo titolo un nostro amico ci invia un interessantissimo articolo, che, per mancanza di spazio, pubblicheremo domani.

Coloro che uccidono Pink

Succede una cosa di cui tutti parlano: Pink ha ucciso un altro Pink. Il primo Pink (Giovanni Viglione) era uno dei più famosi del Circolo A. G. (G. N. 12).



Signor ...

«Da oltre un anno, soffrivo di un male che mi rendeva incapace di lavorare. La mia brona era assai per la respirazione di stomaco mi toglieva la digestione. Il male era diventato ben presto. Dormivo poco, partigini e continuo rogo, segno di debolezza. ...

«Dietro consiglio di ... ne erano rimaste solo le Pillole Pink ed ora mi informavo che questo ...

«L'edemato ... mi toglieva la digestione. Il male era diventato ben presto. Dormivo poco, partigini e continuo rogo, segno di debolezza. ...

«L'edemato ... mi toglieva la digestione. Il male era diventato ben presto. Dormivo poco, partigini e continuo rogo, segno di debolezza. ...

«L'edemato ... mi toglieva la digestione. Il male era diventato ben presto. Dormivo poco, partigini e continuo rogo, segno di debolezza. ...

«L'edemato ... mi toglieva la digestione. Il male era diventato ben presto. Dormivo poco, partigini e continuo rogo, segno di debolezza. ...

«L'edemato ... mi toglieva la digestione. Il male era diventato ben presto. Dormivo poco, partigini e continuo rogo, segno di debolezza. ...

«L'edemato ... mi toglieva la digestione. Il male era diventato ben presto. Dormivo poco, partigini e continuo rogo, segno di debolezza. ...

«L'edemato ... mi toglieva la digestione. Il male era diventato ben presto. Dormivo poco, partigini e continuo rogo, segno di debolezza. ...

«L'edemato ... mi toglieva la digestione. Il male era diventato ben presto. Dormivo poco, partigini e continuo rogo, segno di debolezza. ...

«L'edemato ... mi toglieva la digestione. Il male era diventato ben presto. Dormivo poco, partigini e continuo rogo, segno di debolezza. ...

«L'edemato ... mi toglieva la digestione. Il male era diventato ben presto. Dormivo poco, partigini e continuo rogo, segno di debolezza. ...

«L'edemato ... mi toglieva la digestione. Il male era diventato ben presto. Dormivo poco, partigini e continuo rogo, segno di debolezza. ...

«L'edemato ... mi toglieva la digestione. Il male era diventato ben presto. Dormivo poco, partigini e continuo rogo, segno di debolezza. ...

«L'edemato ... mi toglieva la digestione. Il male era diventato ben presto. Dormivo poco, partigini e continuo rogo, segno di debolezza. ...

«L'edemato ... mi toglieva la digestione. Il male era diventato ben presto. Dormivo poco, partigini e continuo rogo, segno di debolezza. ...

«L'edemato ... mi toglieva la digestione. Il male era diventato ben presto. Dormivo poco, partigini e continuo rogo, segno di debolezza. ...

«L'edemato ... mi toglieva la digestione. Il male era diventato ben presto. Dormivo poco, partigini e continuo rogo, segno di debolezza. ...

«L'edemato ... mi toglieva la digestione. Il male era diventato ben presto. Dormivo poco, partigini e continuo rogo, segno di debolezza. ...

«L'edemato ... mi toglieva la digestione. Il male era diventato ben presto. Dormivo poco, partigini e continuo rogo, segno di debolezza. ...

«L'edemato ... mi toglieva la digestione. Il male era diventato ben presto. Dormivo poco, partigini e continuo rogo, segno di debolezza. ...

«L'edemato ... mi toglieva la digestione. Il male era diventato ben presto. Dormivo poco, partigini e continuo rogo, segno di debolezza. ...

«L'edemato ... mi toglieva la digestione. Il male era diventato ben presto. Dormivo poco, partigini e continuo rogo, segno di debolezza. ...

Il preposto all'ispettorato del lavoro
Abbiamo l'altro giorno annunciato come il Ministero abbia testè istituiti gli ispettorati del lavoro e ne abbia assegnato uno alla R. Prefettura di Brescia, avente giurisdizione anche sulla Provincia di Udine.

Associaz. Magistrale Distrettuale UDINE
Per assoluta mancanza di spazio non abbiamo potuto accennare ieri alla seduta che i maestri tennero domenica p. p. e ne diamo oggi un breve riassunto.

Su 149 iscritti solo 52 fra presenti e rappresentanti a mezzo di delegazione presero parte al voto.
Dopo vivace discussione fu approvato che la società sia sezione dell'Unione Magistrale Nazionale e fu nominato delegato al Congresso di Palermo, che avrà luogo nei primi giorni del prossimo settembre, l'on. G. Caratti.

Il Consiglio si dimise e fu nominato un comitato provvisorio di tre soci perché a novembre riunisca l'assemblea per la nomina della nuova rappresentanza.

L'omaggio a U. Caratti
Leggiamo nel Secolo che a Milano in Galleria V. Emanuele, nelle vetrine del negozio Padovani, è stato esposto il gruppo artistico «Sulla buona via» (quattro mozzette figure di naturale fuso in bronzo) dello scultore Domenico Ghidoni.

Un nuovissimo caso Eisler
I giornali recano che un ispettore doganale di Ala, avendo esaminato le valigie di un tedesco, rinvenne un preziosissimo orologio ornato del 300, che il viaggiatore tentava di esportare e che aveva acquistato a Firenze per 6000 lire.

Il caso Eisler, non è molto tempo, in questa città non è adunque uno solo, e senza la sola scorpione di un ispettore doganale, l'editto Pagan sarebbe stato felicemente eluso al confine di Ala. Vedremo che cosa risulterà dall'inchiesta, che sarà istituita a carico del nuovo Eisler; ma è certo però che le meraviglie antiche del nostro paese atterrano gli amici ultramontani. E l'occasione fa l'uomo ladro! E si tenta di portar via i nostri cimeli, i nostri codici, le nostre miniature, nonostante le amicizie, tanto strozzabuzzo, e tutti i legami della cultura e della politica.

Pro nostro commercio.
Nel giornale "Il Crociato", del 24 corrente è comparso sotto questo titolo un articolo molto lusinghiero per l'Associazione fra commercianti e industriali del Friuli a proposito della prossima apertura della Sala (non Borsa) del Commercio.

Pur ringraziando l'autore di quell'articolo, sento il bisogno di dichiarare che ne deploro quella parte che potrebbe creare dei dubbi sugli ottimi rapporti esistenti tra la rispettabile Camera di Commercio e l'Associazione.
L'istituzione che ha l'onore di presiedere spiegherà in ogni momento tutta la attività sua a vantaggio di ogni cosa che riguardi i commercianti e l'industria della nostra città e della nostra provincia, ma saprà sempre stare al proprio posto. E, meglio che pensare a controllare la Popola della Camera di Commercio, che è fra le migliori e più diligenti e operose d'Italia, ne chiederà l'appoggio ogni qual volta se ne presenterà l'occasione.

Luigi Barbieri.
Benedicenza
L'avv. cav. Daniele Vatri in morte della sorella Maria Maddalena Vatri rad. Frone elargito alla locale Congregazione di Carità L. 50.
— Fervannevo pure alla stessa L. 60. — elargito dal prof. Dr. Luigi Bioppi in morte del di lui fratello Nicolò Bioppi.
— La Congregazione riconoscente porge agli offensori le più sentite grazie.

Il suicidio del figlio di un udinese a Verona.
Ci viene riferito che a Verona si suicidò certo S. Limbargo Riccardi, udinese, figlio del tipografo Augusto, che da parecchi anni trovavasi a lavorare a Verona.

All'adulterato padre i tipografi udinesi inviano le più sentite condoglianze.

Il cittadino che protesta
Curo «Paese»
Stocoma l'altra volta tu hai fatto sentire la tua voce per rilevare che l'Amministrazione Ospitale nuova beneficiaria delle banquette, con poco riguardo verso l'olfatto dei cittadini e con danno alla loro salute, così ora ti prego di tener conto di un altro fatto non peggiore, che cioè il fumo, nella sua rapida fuga dal breve caminetto del forno, destinato a incenerire le fiasche, trasporta seco qualche pezzetto di bambagia, sfuggito al fuoco e ancora lordo di sangue.

È gravissimo inconveniente ceduto a chi si dovè senz'altro riparare e immediatamente.
Un passante.

« ETERNIT »
Piastrone in amianto cemento
Il migliore materiale per coperti di ville, case e magazzini

Rappresentanti per il Friuli
G. TOMINI e FIGLI - UDINE
TELEFONO 48.

NOTE E NOTIZIE

Francesco Giuseppe si preoccupa dell'antidolicerismo italiano?
Il Neus Wiener Abendblatt pretende che, nel colloquio fra Tiloni e l'imperatore si sia toccato anche del movimento antidolicerico in Italia, nonché di una eventuale visita di un membro della famiglia imperiale a Roma.

Il Congresso cattolico e l'obolo di San Pietro
Il Congresso cattolico tedesco ha approvato la mozione con cui, ricordando il prossimo cinquantenario sacerdotale del Papa, si invitano i cattolici a contribuire generosamente all'obolo di S. Pietro.

Giuseppa Giusti, direttore proprietaria ANTONIO BORDINI, gerente responsabile Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Comunicato Per Anno

Sig. G. Burghart — Qui.
Fra il sì ed il no della «Patria del Friuli», non sapendo quale la verità, mi affretto ritirare l'onorifica generosità del perdono, per causa della «Patria» stessa, e non mia, attribuiti.

Circa il diritto, il dovere, il coraggio, cui accennata, mi permetto farvi osservare che essendo noi tutti fabbricanti di acque gazoze dell'Alto Friuli riuniti in Associazione, della quale voi ed io facciamo parte della Presidenza, mi pare che essendo base o senso principale della Associazione stessa, quello di porre un freno al troppo libero scambio del materiale che rappresenta per noi piccoli fabbricanti, gran parte della sostanza, parmi, dico, che, quando nasce un fatto di tal genere, che non ha più i caratteri del libero scambio, ma riveste quelli del furto o peggio, parmi sia d'interesse comune di tutta la Società conoscere il colpevole, non pel desiderio di punizione, ma per poter evitare possibili ripetizioni e quindi, dovere di fare o diritto di conoscere il nome.

Viste però che dopo circa 5 mesi che avete sporto regolare denuncia nulla potete dire, seguo il vostro consiglio e nell'interesse puro della nostra Associazione mi rivolgerò all'Autorità Giudiziarla. Salutandovi amichevolmente
Italoico Piva.
Udine il 26 agosto 1907.

Municipio di Udine

Asta ad unico incanto con abbreviazione dei termini a 5 giorni.
Alle ore 10 di venerdì trenta agosto si farà l'incanto dei lavori di riforma e completamento dei due padiglioni ad uso Lazzeretto nonché costruzione di un fabbricato per abitazione del custode e per i servizi accessori per il complessivo ammontare di L. 13.500.
Capitolato e progetti sono visibili presso l'Ufficio Economato.

Comune di Maniago

Appalto lavori costruzione acquedotto per L. 60 mila.
Chiedere avviso d'asta alla segreteria.

RINGRAZIAMENTI

Il sottoscritto si sente in dovere di esternare i più sentiti ringraziamenti all'egregio dott. Adelchi Carmelli, medico della Società Operaria di M. S., per le sue premurose cure durante i due mesi di grave malattia da cui fu colpito. La scienza dell'egregio medico ridonò allo scrivente la primitiva florida salute; non poteva perciò il sottoscritto non rilasciare pubblica attestazione di gratitudine.
COMINOTTI PIETRO di PIETRO

La famiglia Miotto Angelo di Colugna ringrazia e si rammenta tutti quei pionieri che in qualsiasi modo si presterono nella luttuosa circostanza della morte dell'adorata Miotto Maria. Speciale ringraziamento rivolge poi al Consiglio Amministrativo della Cooperativa dei Riezi, che volle onorare la povera defunta, inviando otto cori.

Nel 17° anno si spugnava oggi alle 9 e mezza in Forgnara la giovinetta Ada Leonarduzzi

I fratelli, la sorella, gli zii e le zie Piuze, Leonarduzzi, Cominotti, Andreatti, i cugini ed i congiunti addolorati, ne danno il triste annuncio e pregano d'essore dispensati dalle visite di condoglianza. I funerali avranno luogo domani 27 alle ore 10 e mezza.
La presente serve di partecipazione personale.
Norgaria, 27 agosto 1907.

Orario della Ferrovia PARTENZE DA UDINE

Table with train departure times for destinations like Pontebbina, Cormons, Venezia, etc.

ARRIVI A UDINE

Table with train arrival times for destinations like Pontebbina, Cormons, Venezia, etc.

Casa di assistenza ostetrica

per GESTANTI e PARTORIENTI autorizzata con R. Decreto Prefettizio DIRETTA dalla levatrice sig. TERESA NODARI con consulenza dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure famigliari MASSIMA SEGRETEZZA UDINE - Via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE TELEFONO 3-24

CARDIACI!!!

Volete in modo rapido, sicuro, risentito scacciare per sempre i vostri mali e disturbi di cuore recenti, cronici? Volete robustezza, calma, perenne dell'organismo?
Domandate Opuscolo Gratuito al Premiato Laboratorio Ott. Candela - Genova - Via S. Francesco d'Alba. - Rivolgersi pure in UDINE a Francesco Minisini.

Avviso

Il sottoscritto avverte che da oggi ha cominciata la vendita per fine stagione a prezzi ridotti: Tela lino per ricamo alla 140 metri (per liquidazione) a L. 2.20 al metro. Tela tinto lino alta 130 metri e tela di cotone per lenzuola di un solo telo, servizi tutto lino 12 persone al casalingo per solo L. 13.

Lana per materasso. - Tutto a prezzi da non temere concorrenza. GIOVANNI VALLE neg. manifattura Via Paolo Canciani (vicino l'Albergo d'Italia).

DENTISTA M.° CHIRURGO della scuola di Vienna

A. RAFFAELLI SPECIALISTA per malattie dei denti e denti artificiali Piazza Mercatantonio, N. 4 - ex S. Giacomo UDINE Estrazioni senza dolore

Fabbrica Ghiaccio Artificiale

con pura acqua d'aquedotto Servizio a domicilio a L. 2 al quintale Ditta Pietro Contarini

De Puppi Guglielmo

UDINE - Mercatovecchio - UDINE

EMPORIO MACCHINE DA CUCIRE

Macchine per calze e maglie BICIGLETTE Coperture camere d'aria - Accessori Pezzi di ricambio - Riparazioni

FUCILI DA CACCIA - REVOLVERS

CARTA DA TAPEZZERIE + CAMBI E PAGAMENTI RATEALI +

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI

in VITTORIO VENETO Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei collazionatori seme di Milano 1906.

1.° inocchio collulare bianco-giallo giapponese. 1.° inocchio collulare bianco-giallo sferico Chineso

Bigiallo - Oro cellulare sferico Poligiallo speciale cellulare. I signori ed fratelli DE BRANNOIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

Oriferia - Orologeria - Argenteria

Cuttini Riccardo

UDINE - Via Paolo Canciani, 7 - UDINE Angolo Via Rialto N. 19

Nuova fabbrica timbri in gomma e metallo incisi su qualunque metallo GRANDE DEPOSITO della BOTTEGA TIPOGRAFICA PARÀ da Lire 1.25 a Lire 30

Numeralori a mano o a saliscendi, porta-timbri, suggelli per ceratoca, inchiodatori per timbri e bianchiera, cuscinetto di qualunque grandezza

DEPOSITO DEGLI OROLOGI Longines, Omega, Roskopf, Villo Frères Prezzi d'impossibile concorrenza SI COMPIRA ORO, ARGENTO e PLATINO

Francesco Cogolio callista (via Savorgnana n. 10) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Utico in Provincia.

UTILE SAPERSI PER CHI VA A VENEZIA

ALBERGO-RISTORATORE GIORGIONE VENEZIA Ss. Apostoli, N. 4608-11-12 Fermata vaporelli Ca d'Oro (Canal Grande) Alloggi messi a nuovo, stanze da L. 1.25 in più. Vasto giardino. Telefono N. 810

SARTORIA (con annessa sala di prova)

F. RICOBELLI - Udine Piazza Mercatantonio (ex S. Giacomo) Taglio elegante - garantito. - Confezione accurata.

SPECIALITÀ per MONTURE COLLEGI, BANDE MUSICALI, ecc.

CASA DI CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio

del Dott. L. ZAPPAROLI specialista Udine - VIA AQUILEIA - 86 Visita ogni giorno. Camera gratuite per ammalati poveri. Telefono 317

FERRO-CHINA-BISLERI LIQUORE TONICO RIGOSTITUENTE DEL SANCTUS

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Fratelli FORNARA VIA MANIN (di fronte alla Birreria Pantigam) + Fabbrica ombrelli e ombrellini + d'ogni genere

DEPOSITO BAULI E VALIGIE

Assortimento bauloni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Borsetti per signora - Pipe - Bocchini - Busto per scolari. Si eseguiscano riparazioni Prezzi convenientissimi

RISCALDAMENTO AD ACQUA CALDA (TERMOSIFONI)

TEODORO DE LUCA

eseguisce impianti di Termosifoni conformi alle migliori prescrizioni tecniche con caldaie "STREHER", originali, offrendo garanzia assoluta.

Bilievi, Progetti e Preventivi GRATIS a semplice richiesta. Pagamenti dell'ultima rata (1/3 dell'importo) dopo il primo inverno d'esercizio.

PREZZI DI TUTTA CONCORRENZA

DEPOSITO di Caldaie "Strobel", - Radiatori tipo Americano, o materiale per qualsiasi impianto di Termosifone.

FABBRICA BICIGLETTE - CASSE FORTI ecc.

GROSSISTA IN MACCHINE DA CUCIRE FUCILI DA CACCIA delle migliori marche Estere

DEPOSITO Birra GORIUP - Gorizia

Birra DREHER - Vienna Ghiaccio Cristallino 1° qualità

Prezzi di assoluta convenienza MARINO PROVVISIONATO UDINE

TELEFONO 228 Viale Venezia (ex Cantina Jacuzzi)

OLIO SASSO MEDICINALE il perfetto ricostituente, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.25 - stragrande L. 7. Supplemento unico di cent. 60 per ogni spedizione. Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA. Produttori dei famosi Oli d'Olive Opuscolo gratis. - Trovati in tutte le buone Farmacie.

CHI SOFFRE allo stomaco, di stitichezza, mancanza d'appetito assaggi l'acqua naturale purgativa

FONTE PALMA

raccomandato da centinaia di celebrità mediche. Prendendone un bicchiere da tavola alla mattina o a digiuno, entro 1 a 2 ore si ottiene un sicuro effetto; ritorna l'appetito ed il massimo benessere. L'acqua naturale "FONTE PALMA", è d'un gusto non spiacevole e non cagiona alcuna alterazione. Si vende in tutte le farmacie e negozi d'acque minerali. Nel comperare si domandi chiaramente acqua "PALMA", proprietario LOSER JÁNOS BUDAPEST.

EMPORIO SPORTIVO

BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI

Biciclette da Lire 140 - 160 - 180 - 200 ecc.

UNICO DEPOSITO DELLE RINOMATE BICICLETTE E MOTOCICLETTE

PEUGEOT E GOMME WOLBER

Vendita esclusiva delle Biciclette a motore e motori staccati

MOTOSACOCHE

Grande deposito Gomme - Accessori - Pezzi per riparazioni - Costruzione

Serie complete a prezzi di fabbrica per i Negozianti del genere e Costruttori

Graphophone - Grammofoni - Dischi da L. 1.50, 1.75, 3, 3.50, 5.50 - Racchette e Palle per Tennis - Rinvigoritori - Foot-Ball
Palloni da stratto e tutti gli articoli di novità sportiva

MERCATOVECCHIO
N. 5 e 7

AUGUSTO VERZA - UDINE

MERCATOVECCHIO
N. 5 e 7

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

CON PROPRIO OLEIFICIO

OLIO D'OLIVA

GARANTITO PURO GENUINO ALL'ANALISI CHIMICA
delle proprietà di

LORENZO AMORETTI

PORTO MAURIZIO (Liguria)

Deposito **SAPONI VERI DI MARSIGLIA**, marca **Abat-jour**
e **Pot-à-eau** della fabbrica **GUSTAVE MAGNAN - Esclusiva**
vendita per l'Italia.

CAMPIONI E PEZZI A RICHIESTA

CON PROPRIO OLEIFICIO

CHININA MIGONE

PER LA CONSERVAZIONE E BELLEZZA DEI CAPELLI



ALLE
MADRI PREVIDENTI

chi vogliono impedire o ritardare o al loro figli una precoce caduta dei capelli, o tutti coloro che trattano avere costantemente ottimi capelli, lucidi, folti, senza tracce di forfora, si consiglia l'uso giornaliero dell'Acqua

CHININA - MIGONE

che si vende, appiolo per la famiglia, in bottiglie grandi da Litro circa a L. 2.00 ciascuna e franchi di porto nel Regno per L. 2.30

L'Acqua Chinina Migone si vende anche in fiaschi da L. 1.00 e L. 2.00 ed in bottiglie da L. 2.50 e L. 5.00 presso tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Parafarmacisti.

Deposito Generale: MIGONE & C. Via Torino, 12 - MILANO

GRANI

Sono il rimedio più sicuro ed efficace che una buona mamma possa consigliare ad una buona figliuola anemica.

Z Si raccomandano per i risultati brillanti nei casi più ribelli di anemia e per il prezzo modestissimo.

ZANON

Vanno diffondendosi rapidamente in Italia ed all'Estero a merito esclusivo della loro verace efficacia.

O Costano L. 2 un flacone. L. 10 cura completa (6 flaconi) franchi di porto. Officina Chimico - Farmaceutica **G. ZANON - Padova - Villadelfonte.**

DEPOSITI - Venezia: G. Bötner e C. - Padova: L. Cornelio - Vicenza: B. Panciera - Verona: G. De Stefani e F., P. Selmo e F. - Treviso: Farmacia Zanetti.

Gabnetto magnetico D'AMICO

PER CONSULTI DI MAGNETISMO

Avviso interessante

Chi desidera consulto di presenza e per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessarlo lo d'impoco che scriva le domande, o il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto debbono spedire per l'Italia L. 5.15 o se per l'estero L. 6 entro lottura raccomandata o in cartolina vaglia o dirigersi al

Prof. PIETRO D'AMICO - Via Solferino 12, Bologna

MONDIALE

è il nome di una macchina da calce colla quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica,

per L. 5 al giorno.

perchè noi compriamo tutto il lavoro eseguito.

I nostri cataloghi, illustrazioni, comprovano e spiegano i grandi vantaggi della "MONDIALE".

Per richiederli rivolgetevi unicamente alla Società per Macchine "LINEARI e CIRCOLARI" Mirafiori e Mantova,

MILANO - S. Maria Fulcorina, 2 - MILANO

UDINE Ditta E. MASON UDINE

Telefono 2.79

Visitare lo splendido assortimento di Ombrellini, bastoni, guernizioni ecc.